

A colloquio col compagno Aldo Amati

Un governo regionale autorevole per fare invertire la rotta

La Regione a tre mesi dal voto si trova senza una guida - Gli impegni futuri

ANCONA — Crisi economica, crisi regionale, crisi di un governo nazionale che ormai vive di mezze misure, di decreti legge (magari respinti) e di continue incertezze. Su questi temi la Segreteria regionale del PCI ha chiamato in questi giorni alla mobilitazione ed alla lotta tutti gli iscritti, i simpatizzanti, le strutture organizzative del partito.

Si tratta di una mobilitazione « normale », del consueto rilancio dell'attività politica dopo la pausa estiva, o esistono dei temi particolari sul tappeto, degli obiettivi prioritari da raggiungere? Ne parliamo con il compagno Aldo Amati, responsabile del Dipartimento Organizzativo della Segreteria regionale del PCI.

«Indubbiamente questa è una fase in cui le nostre organizzazioni intensificano tradizionalmente la loro attività interna ed esterna in relazione ad una serie di scadenze importanti: basti pensare alla conclusione della sottoscrizione per la stampa e del tesseraamento, seguito dall'avvio a novembre del nuovo tesseraamento e relativamente al Partito oppure si pensi all'avvio dell'anno scolastico con il cumulo di problemi irrisolti, di riforme non fatte e che quest'anno sarà caratterizzato dalle elezioni per il rinnovo di tutti gli organi collegiali della scuola. Ciò significa per tutte le organizzazioni un lavoro complesso e che va organizzato per tempo».

«Tuttavia quella che abbiamo promosso dovrà essere una mobilitazione straordinaria, in relazione alla gravità ed urgenza di alcuni problemi che vogliamo contribuire a risolvere».

Quali problemi in particolare?

«Innanzitutto c'è un governo che in questi ultimi mesi ha mostrato, a tutti la sua debolezza e incapacità di assicurare quella direzione politica di cui c'è bisogno. Molti, anche all'interno della maggioranza se ne rendono conto e parlano, come minimo, di rinforzamento del governo; noi riteniamo che esso debba essere tolto di mezzo al più presto possibile e che si debba dare all'Italia una direzione politica nuova».

«In secondo luogo c'è la Regione che a tre mesi dalle elezioni non ha ancora una guida; la mobilitazione ha lo scopo di far partecipare larghe masse di marchigiani alla soluzione di questo problema, di dare voce alla richiesta dei lavoratori e delle forze sociali affinché si sia subito un esecutivo alla Regione, di respingere i reti democristiani e superare le incertezze di altre forze politiche per dare alle Marche una guida che veda la collaborazione di tutta la sinistra e delle forze laiche e democratiche».

Ma una Guida di questo tipo, per fare cosa?

«Per assicurare subito una guida del governo autorevole ed efficace, una chiara volontà di rinnovamento, di fronte ad alcuni problemi sociali che possono diventare esplosivi: il problema della casa in molti centri urbani, la situazione dei trasporti, l'organizzazione sanitaria e la necessità di governare questa delicatissima fase di passaggio di tutte le funzioni alle Unità Locali Socio Sanitarie. Ma, soprattutto, occorre far fronte alla crisi che sta investendo da vicino il sistema economico-produttivo marchigiano».

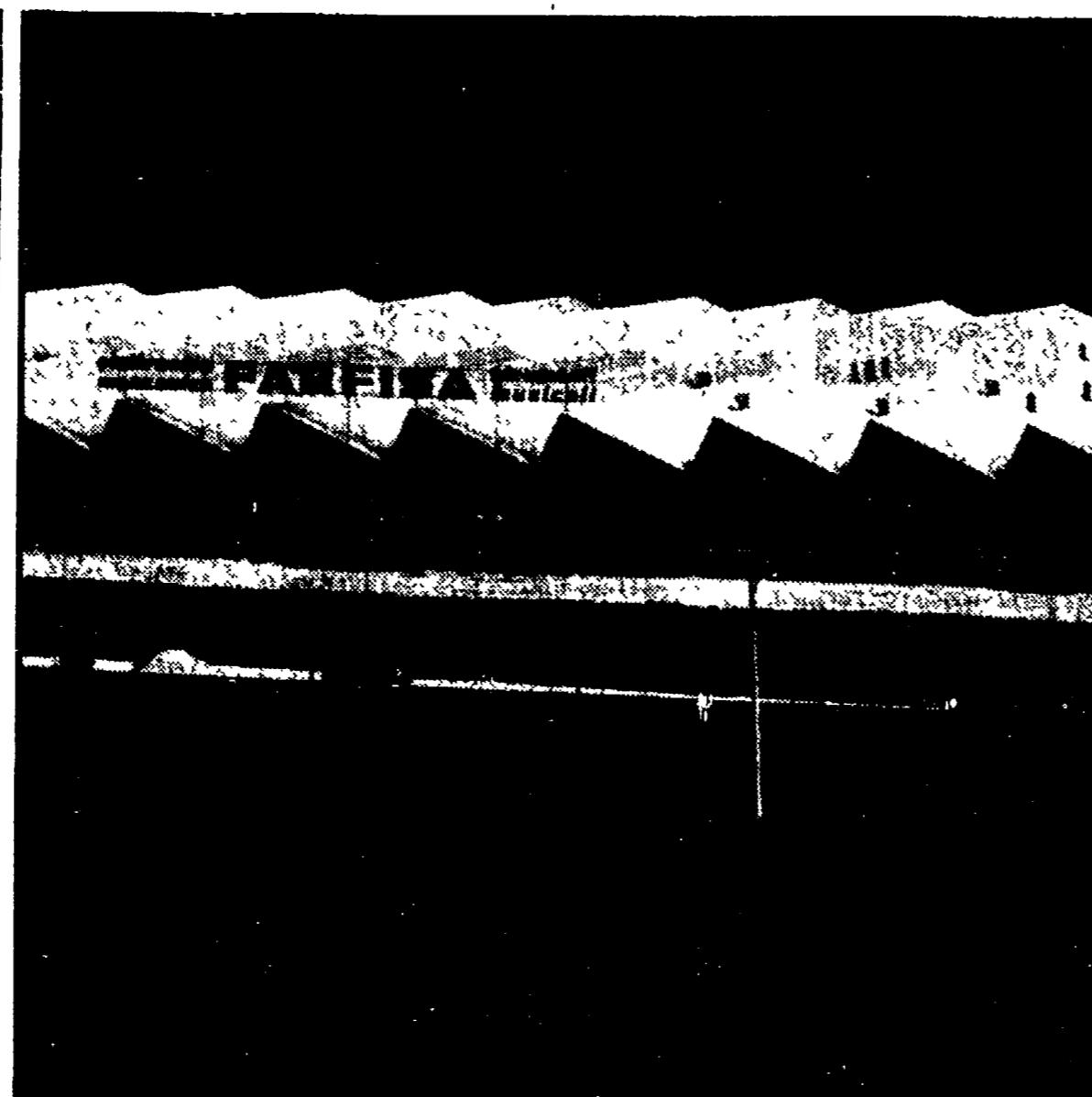
Ma, le Marche non erano un po' felice un modello immune dalla crisi?

«Questa era un'immagine di comodo per chi volera giustificare l'immobilismo e il rifiuto di una politica di rinnovamento. Se si pensi che ancora pochi mesi fa la DC nel suo programma elettorale, esaltava il modello di gruppo marchigiano come una propria creatura, un modello in cui addirittura avrebbe giunto un ruolo determinante la sua "ispirazione cristiana", ci si rende conto di quali rischi correbbero le Marche se dovesse essere questa la condizione del governo regionale».

«In realtà, la precarietà dello sviluppo marchigiano, come una propria creatura, un modello in cui addirittura avrebbe giunto un ruolo determinante la sua "ispirazione cristiana", ci si rende conto di quali rischi correbbero le Marche se dovesse essere questa la condizione del governo regionale».

«In realtà, la precarietà dello sviluppo marchigiano, come una propria creatura, un modello in cui addirittura avrebbe giunto un ruolo determinante la sua "ispirazione cristiana", ci si rende conto di quali rischi correbbero le Marche se dovesse essere questa la condizione del governo regionale».

«Del resto non si può pensare che anche sulle altre piccole e medie imprese non si ripercuote la crisi di alcuni grandi settori come quello automobilistico e quello chimico. Lo stesso turismo ha subito una battuta d'arresto».



Botta e risposta in piazza tra il compagno Stefanini e giornalisti sulla Polonia

del Corriere Adriatico, de l'Unità e delle emittenti Telescopio, Nuova Tele Marche Nord, Radio Stereo Pesaro 103, Radio Antenna Tre, Radio Facciamo il punto. Anche il pubblico è intervenuto nel dibattito.

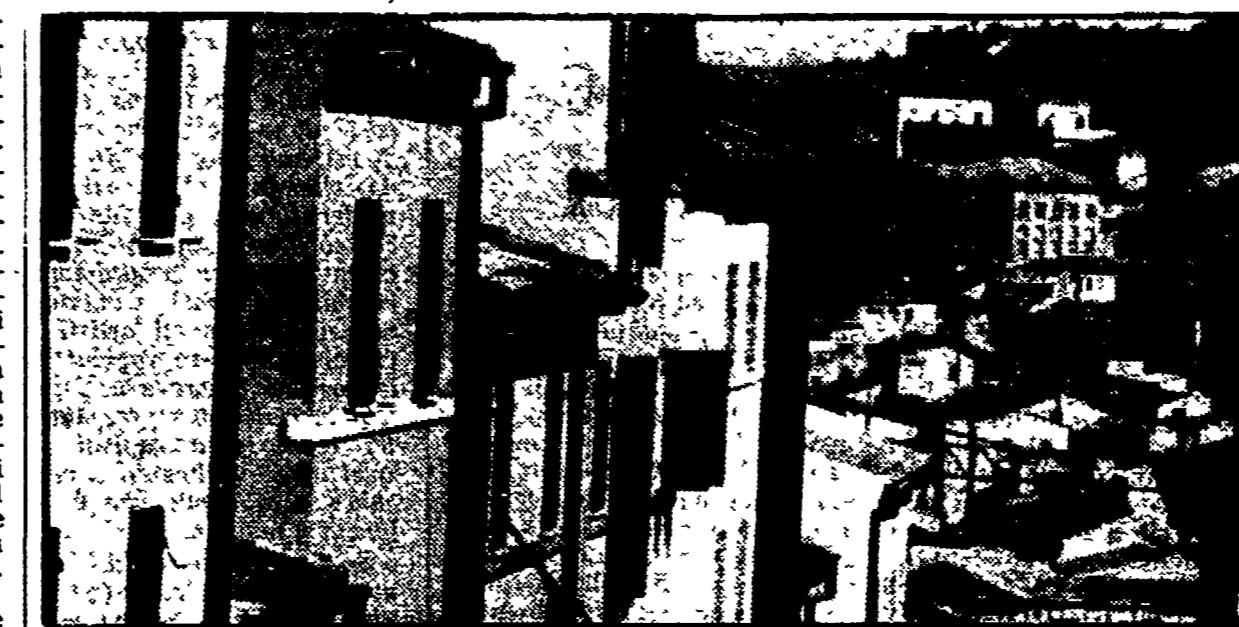
Il compagno Stefanini ha illustrato la posizione dei comunisti italiani, sottolineando da un lato la portata storica degli avvenimenti di Danzica e dall'altro come, al contrario di quanto la maggior parte dei commentatori italiani afferma, anche nella società socialista esistono concrete possibilità di rinnovamento. Questa è in definitiva la lezione che viene dalla Polonia, che deve essere raccolta anche dalla nostra società e da quelle occidentali in generale dove classe operaia e gruppo dirigente si sono confrontati con franchezza, giungendo ad un accordo

«Mi permetto di suggerire l'opportunità di stabilire un periodico rapporto con amministratori e tecnici degli enti locali - scrive Tornati ad Emidio Massi - sia nella fase di studio che di progettazione e realizzazione degli interventi. Tale rapporto dovrebbe facilitare il reperimento di dati e notizie di provenienza locale, nonché favorire la formulazione di un elaborato il più possibile in aderenza con le esigenze dei vari comuni costieri».

Drammatico rientro per una coppia di anziani cittadini anconetani

Escono a passeggio e trovano casa sigillata

«Ovunque nella regione esplode il dramma degli sfratti - Diversi modi di fronteggiare l'emergenza - Le amministrazioni di Ascoli e Macerata brillano per latitanza e inefficienza - I tentativi dei Comuni di Ancona e Pesaro



La protesta è stata immediata e unanime. Il complesso è quasi completamente in rovina, sia gli abitanti hanno guadagnato sulla porta di casa, mentre un cittadino ha offerto attraverso un quotidiano, una crociera «magazzini per le persone in Grecia». Tornati, le quali si discutono di affittargli un appartamento. Si tratta di casi limitati (e si spiega perché i sfratti sono stati continuamente ad essere affrontati in modo diverso dagli enti locali. Nota, a questo proposito, è stata la completezza inadeguata e imprecisa della legge comunale di Ascoli Piceno».

Dopo avere rifiutato per mesi di affrontare la questione in Consiglio comunale, l'amministrazione monocolore (e i suoi alleati esimissimi) ha partorito nei giorni scorsi una proposta che è stata unanimemente giudicata «inaccettabile».

«Contemporaneamente si terranno convegni per aggiornare e rendere il più possibile concrete le nostre proposte per i settori economici in crisi: settore calzature, settore degli strumenti musicali e settore del mobile; stiamo promuovendo conferenze sanitarie in tutte le 24 ULSL per giungere poi ad una conferenza regionale sulla sanità; forme differenziate di iniziative politiche e di lotta si vanno definendo per le altre principali questioni di cui ho già parlato».

«Qualche tappa particolarmente significativa in questo calendario?

«La più significativa sarà la manifestazione regionale che dovrà tenersi in Ancona ai primi di ottobre e per la quale tutte le sezioni sono impegnate ad organizzare una grande partecipazione popolare. La manifestazione arriverà al centro tutte le principali questioni nazionali, a cominciare dalla lotta al terrorismo, ma con una particolare attenzione ai problemi delle Marche».

«Per quella data speriamo che si sia costituito il governo regionale. Se sarà il governo che noi aspetchiamo la manifestazione avrà anche il significato di un sostegno alla difficile opera di governo che ci attende; se sarà una guida che ci esclude, avremo una occasione per impostare, assieme alla gente, una ferma battaglia di opposizione. Se poi, malgrado tutto, la Regione fosse ancora senza un governo, allora sono certo che i marchigiani che verranno, e in molti, sapranno far sentire la loro vibrata protesta».

Unanimi consensi all'Opera Festival

Spenti i riflettori, nuovo appuntamento con Rossini al 1981

Originali esempi nel campo musicale che vengono dalle iniziative di Pesaro - Colloquio con il compagno Mariotti

PESARO — Raramente una manifestazione musicale ottiene una unanimità di consensi quale quella registrata per la prima edizione del « Rossini Opera Festival » di Pesaro. Il fatto, significativo, che conforta i promotori e che riempie d'orgoglio una intera città, naturalmente non è casuale: esso suona riconoscimento alla strada intrapresa da una pubblica amministrazione (il Comune di Pesaro) che partendo dalla felice confluenza di due fatti importanti (riapertura del Teatro Rossini e pubblicazione del primo volume dell'Opera Omnia del musicista curata dalla Fondazio-

ne Rossini), è riuscita ad allestire in tempi davvero stretti una manifestazione esemplare per rigore e qualità.

Riprendiamo, in una conversazione con il compagno Gianfranco Mariotti, assessore comunale alla cultura, gli aspetti salienti dell'iniziativa che, come è noto, avrà una cadenza annuale.

Partiamo dalle reazioni, dai consensi.

«Il successo di questo festival - afferma Mariotti - è stato, in Italia e all'estero, straordinariamente ampio soprattutto unanime. Dovremo stupircene se non riflettessimo sul fatto che que-

sta simpatia, questo addirittura ad esempio, questa generale apertura di credito si riferiscono solo in parte alle scelte artistiche (che del resto si possono sempre discutere), mentre riguardano soprattutto l'operazione nel suo complesso».

«Da più parti si è parlato di aria nuova per le iniziative musicali, di esempi che viene da Pesaro: ma la novità in cosa consiste?»

«Intanto nel fatto che in una città le amministrazioni comunale e provinciale affrontano il lungo restauro e il perfetto recupero di uno dei più bei teatri d'Italia, facendone un problema am-

ministrativo prioritario; non solo, ma l'amministrazione provinciale allarga l'intervento a tutti gli antichi teatri della provincia, con una scelta politica di forte significato. Il secondo fatto è una città che si dedica allo studio dell'immenso patrimonio musicale, legato alla figura del suo grande compositore, senza dilettantismi o superficialità ma invece impegnandosi - attraverso il prestigioso staff di musicologi della Fondazione Rossini - in una impresa scientifica (le edizioni critiche dei testi rossiniani) di valore mondiale. Il terzo fatto è una città che lancia una iniziativa come il « Rossini Opera Festival » (che si muove, senza inseguire il successo ad ogni costo, su una linea di stretto rigore filologico) basandosi unicamente sull'impegno diretto del Comune, senza enti intermedi, né comitati».

«Quest'ultimo aspetto ci sembra sia stato rilevato in modo particolare.»

«Sì, infatti - prosegue Mariotti - tutti lo hanno detto. Questo, vedrà perché va contro la logica di certi enti lirici, cioè quella delle lotterizzazioni, dei condizionamenti, delle paralisi delle idee. Ce n'era d'avanti per-

che ha realmente coinvolto tutta la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città, e devo dire che anche l'adesione del Vescovo è stata piena e calorosa».

«In realtà, la manifestazione musicale è stata un grande successo, non solo per la qualità artistica, ma anche per la capacità di coinvolgere la cittadinanza, che ha partecipato in modo massiccio, con molta « catena ».

«C'è da dire che gli sfratti (17 a settembre) vengono eseguiti con molta « catena », e senso di responsabilità da parte sua, segue la situazione con estrema attenzione e nei giorni scorsi ha promosso un incontro con la prefettura per esaminare i possibili interventi».

«L'Unità ha realmente coinvolto la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città, e devo dire che anche l'adesione del Vescovo è stata piena e calorosa».

«Nelle prossime settimane continuerà l'impegno perché si giunga alla definizione di un piano che si inserisca in un'analisi globale e dei suoi gravi problemi».

«Diamo un giudizio complessivamente positivo, sottolinea il compagno Oscar Barchiesi, soprattutto rispetto a segni non certo confortanti, che si erano avuti nelle ultime settimane: una soddisfazione

«C'è da dire che gli sfratti (17 a settembre) vengono eseguiti con molta « catena », e senso di responsabilità da parte sua, segue la situazione con estrema attenzione e nei giorni scorsi ha promosso un incontro con la prefettura per esaminare i possibili interventi».

«L'Unità ha realmente coinvolto la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città, e devo dire che anche l'adesione del Vescovo è stata piena e calorosa».

«In realtà, la manifestazione musicale è stata un grande successo, non solo per la qualità artistica, ma anche per la capacità di coinvolgere la cittadinanza, che ha partecipato in modo massiccio, con molta « catena ».

«C'è da dire che gli sfratti (17 a settembre) vengono eseguiti con molta « catena », e senso di responsabilità da parte sua, segue la situazione con estrema attenzione e nei giorni scorsi ha promosso un incontro con la prefettura per esaminare i possibili interventi».

«L'Unità ha realmente coinvolto la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città, e devo dire che anche l'adesione del Vescovo è stata piena e calorosa».

«Nelle prossime settimane continuerà l'impegno perché si giunga alla definizione di un piano che si inserisca in un'analisi globale e dei suoi gravi problemi».

«Diamo un giudizio complessivamente positivo, sottolinea il compagno Oscar Barchiesi, soprattutto rispetto a segni non certo confortanti, che si erano avuti nelle ultime settimane: una soddisfazione

«C'è da dire che gli sfratti (17 a settembre) vengono eseguiti con molta « catena », e senso di responsabilità da parte sua, segue la situazione con estrema attenzione e nei giorni scorsi ha promosso un incontro con la prefettura per esaminare i possibili interventi».

«L'Unità ha realmente coinvolto la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città, e devo dire che anche l'adesione del Vescovo è stata piena e calorosa».

«In realtà, la manifestazione musicale è stata un grande successo, non solo per la qualità artistica, ma anche per la capacità di coinvolgere la cittadinanza, che ha partecipato in modo massiccio, con molta « catena ».

«C'è da dire che gli sfratti (17 a settembre) vengono eseguiti con molta « catena », e senso di responsabilità da parte sua, segue la situazione con estrema attenzione e nei giorni scorsi ha promosso un incontro con la prefettura per esaminare i possibili interventi».

«L'Unità ha realmente coinvolto la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città, e devo dire che anche l'adesione del Vescovo è stata piena e calorosa».

«In realtà, la manifestazione musicale è stata un grande successo, non solo per la qualità artistica, ma anche per la capacità di coinvolgere la cittadinanza, che ha partecipato in modo massiccio, con molta « catena ».

«C'è da dire che gli sfratti (17 a settembre) vengono eseguiti con molta « catena », e senso di responsabilità da parte sua, segue la situazione con estrema attenzione e nei giorni scorsi ha promosso un incontro con la prefettura per esaminare i possibili interventi».

«L'Unità ha realmente coinvolto la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città, e devo dire che anche l'adesione del Vescovo è stata piena e calorosa».

«In realtà, la manifestazione musicale è stata un grande successo, non solo per la qualità artistica, ma anche per la capacità di coinvolgere la cittadinanza, che ha partecipato in modo massiccio, con molta « catena ».

«C'è da dire che gli sfratti (17 a settembre) vengono eseguiti con molta « catena », e senso di responsabilità da parte sua, segue la situazione con estrema attenzione e nei giorni scorsi ha promosso un incontro con la prefettura per esaminare i possibili interventi».

«L'Unità ha realmente coinvolto la città. Le stesse forze politiche e sociali della città hanno costantemente tenuto di fronte all'iniziativa un atteggiamento positivo e costruttivo. Proprio per sollecitare questo aspetto « corale » abbiamo voluto che un concerto avvenisse in Cattedrale, in modo che la manifestazione toccasse un altro dei grandi simboli comunitari della città